

di ottantamila uomini per vendicar tale oltraggio, ma se ne ritornò indietro senza aver nulla operato. L'anno dopo il suo ritorno mise in libertà il conte di Fiandra, a condizione d'indurre i Fiamminghi ad un accomodamento; al quale non avendo potuto riuscire il conte, ritornò in età di settantott'anni, quale nuovo Regolo, nel mese di aprile alla sua prigione di Compiègne, e Filippo il Bello passò in Fiandra. Nel 1304 la flotta francese comandata da Rainerio Grimaldi genovese disfece quella dei Fiamminghi. Il 18 agosto dell'anno stesso Filippo il Bello vinse contra loro la battaglia di Mons-en-Puelle, lasciandone sul campo seimila (1). Ma anzichè lasciarsi i Fiamminghi abbattere da tali perdite, ricomparvero in numero di sessantamila uomini per trattare o per combattere. Filippo stava allora occupato all'assedio di Lilla, che già domandava capitolarre. Sorprendendo egli che dopo la sanguinosa sconfitta da essi provata avessero potuto raccogliere così numeroso esercito esclamò: *Non avremo noi nulla fatto? credo che i Fiamminghi piovano*. E si accrebbe la sua sorpresa allorchè si presentarono a lui i loro araldi a chiedere o battaglia o pace onorevole. Egli si appigliò all'ultima. Tosto si convenne di una tregua, e nel giugno dell'anno dopo furono fermati gli articoli della pace. In questo mezzo il dì 7 marzo 1305 (N. S.) morì il conte Guido in età di ottant'anni nella sua prigione di Pontoise ov'era stato trasferito. Fu portato il suo cadavere all'abazia di Flines, di cui fu il fondatore, e fu seppellito a fianco di sua madre. Veggonsi ancora le loro tombe, e nel tesoro mostransi il suo scudo e l'ufficiuolo di Margherita (1785). Guido avea avuto due mogli, Matilde figlia di Roberto signore di Bethune e di Tenremonde, morta l'8 novembre 1264 e seppellita all'abazia di Flines, ed Isabella figlia di Enrico II conte di Luxemburgo, fondatrice del convento di Santa-Chiara di Pèteghem, ove fu seppellita nel 1298. I figli del primo letto sono, Roberto che segue; Guglielmo che formò il ramo dei signori di Tenremonde visconti di Chateaudun;

(1) Si disse più sopra parlando della battaglia di Mons-en-Puelle, che dopo averla perduta, i Fiamminghi furono costretti a domandare la pace. Correggasi quindi quanto qui è detto delle conseguenze di quella battaglia.